

«La Voce» in carcere: regala un abbonamento ai detenuti

Sono oltre 50 gli «abbonamenti dono» dei nostri lettori per i detenuti del carcere torinese «Lorusso e Cutugno». La campagna, iniziata negli anni scorsi, prosegue in sintonia con la Direzione del penitenziario e la responsabile dell'Area Trattamento che ci segnala le sezioni a cui far pervenire gli abbonamenti dono in modo che più reclusi, ma anche quanti lavorano

«dietro le sbarre», possano leggere il giornale che ogni 15 giorni dedica una rubrica al carcere «La voce dentro». Ringraziamo chi ha voluto aderire all'iniziativa e li invitiamo a rinnovare l'abbonamento – molti di loro in questi giorni lo hanno già fatto – e ci appelliamo ad altri lettori a fare lo stesso: è un gesto che avvicina il giornale della diocesi alla «comunità carceraria».

Nati e morti

Nella settimana che va dal 16 al 22 gennaio 2023 l'Anagrafe di Torino ha registrato 291 morti. Dagli uffici comunali questa settimana non è pervenuto il numero dei nuovi nati. (s.v.)

Ex Ogm, approvato il piano di riqualificazione

Il Consiglio Comunale di Torino lunedì 23 gennaio ha approvato la delibera dell'assessore all'Urbanistica, Paolo Mazzoleni, sulla riqualificazione dell'area, dismessa da tempo, delle «Ex Officine Grandi Motori» in corso Vigevano. «Una trasformazione», spiega una nota del Comune, «che doterà la Città di nuovi spazi da vivere: la 'nuova' via Cuneo, che diventerà un percorso pedonale alberato, la piazza pubblica 'rialzata', e infine un grande giardino di 15 mila metri quadrati con spazi attrezzati; il tutto completato dall'opportunità di aperture di bar e ristoranti. L'area potrebbe divenire un nuovo punto di ritrovo, aggregazione e integrazione sociale spontanea».

Pregare per la fine delle armi nucleari

■ Segue da pag. 1

L'entrata in vigore del Trattato Onu (Tpnw) contro le armi atomiche.

La preoccupazione per le armi nucleari si è fatta quest'anno più pressante per la guerra in Ucraina, una preoccupazione condivisa da tutti gli ultimi pontefici, in particolare modo da Papa Francesco che si è spesso più volte per denunciare la follia della costruzione, detenzione, minaccia delle armi atomiche. Non per niente il Vaticano è stato tra i primi firmatari del Trattato Tpnw, una firma di alto valore, anche solo simbolico.

La strada per arrivare al disarmo è però ancora lunga: molti Stati, tutte le potenze nucleari e i loro alleati, che ospitano sul loro territorio queste micidiali armi di distruzione di massa, tra cui l'Italia, si rifiutano di firmare, quando non ne boicottano apertamente l'adesione.

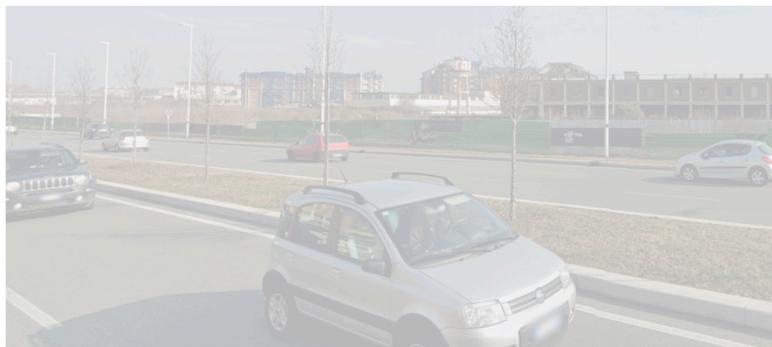
In occasione del secondo anniversario dell'entrata in vigore del Trattato, noi a Torino e altri in tutto il mondo stiamo organizzando eventi e manifestazioni allo scopo di coscientizzare l'opinione pubblica sull'importanza e l'urgenza del disarmo nucleare. In questa cornice il nostro Coordinamento chiede aiuto anche alla Chiesa, perché i credenti conoscano il valore, conoscano la potenza della preghiera e tutti sono coscienti dell'autorevolezza delle comunità religiose, qui in Italia particolarmente la Chiesa Cattolica. Nell'anniversario del Trattato che mette al bando le armi atomiche, proponiamo che venga inserita nella preghiera dei fedeli una richiesta a Dio perché illumini le coscienze dei cittadini, dei responsabili degli Stati e si giunga al più presto ad un totale disarmo nucleare, perché le armi atomiche vengano tutte distrutte prima che queste distruggano noi.

Il coordinamento A.G.I.E ha tenuto il suo presidio settimanale a Torino lo scorso sabato 21 alle 11, come tutti i sabati, in piazza Palazzo di Città, dedicato nell'occasione alla richiesta che anche l'Italia ratifichi il Trattato; continueremo a tenere un presidio per la pace tutti i sabati sempre alle 11 in piazza Carignano, come avviene ormai dal febbraio scorso, per testimoniare la nostra volontà di pace e l'opposizione a tutte le guerre.

Paolo CANDELARI
Per il Coordinamento A.G.I.E.
paolocand@gmail.com

VIABILITÀ – NOTA NEGATIVA L'INGORGO DI PIAZZA BALDISSERA, DESTINATO A PEGGIORARE

Traguardo storico, aperto corso Venezia fino alla Tangenziale



Sottopasso Lingotto, ancora lavori

Proseguono i lavori nel sottopasso Lingotto sotto via Genova. La scorsa settimana ha riaperto la semicarreggiata sud (direzioni corso Unità d'Italia). La semicarreggiata nord (da corso Unità d'Italia verso corso Giambone) continuerà ad essere chiusa sino alla fine dei lavori, prevista per fine aprile.

Il traguardo è storico. Dalla scorsa settimana le auto che percorrono il grande viale automobilistico sulla Spina 1 di Torino (corso Mediterraneo, corso Inghilterra, corso Venezia) possono immergersi direttamente nella superstrada per Caselle e nella Tangenziale Nord, finalmente collegate. Nelle ore di traffico scorrevole si viaggia in meno di 25 minuti d'auto dalla Crocetta all'aeroporto: una rivoluzione promessa e rinviata molte volte nell'ultimo decennio, fino al taglio del nastro del raccordo stradale giovedì 19 gennaio.

Il raccordo, in verità, è incompleto. Giovedì scorso è stata aperta al traffico solo la carreggiata di corso Venezia che esce dalla città in direzione nord verso la Tangenziale e Caselle. Resta chiusa la carreggiata opposta, per chi deve entrare in città: qui i lavori si trascinano, non sono anco-

ra conclusi, il Comune spera di terminarli entro marzo o aprile.

Se non ci saranno intoppi, la completa apertura del viale arriverà in primavera. E c'è già chi si preoccupa – motivatamente – per i grandi flussi di traffico destinati ad entrare in città dal raccordo di corso Venezia. Non solo le vetture provenienti dall'aeroporto e dal Canavese, ma quelle che a migliaia giungono ogni ora dalle autostrade di Aosta e Milano potrebbero riversarsi tutte insieme sulla Spina 1 anziché percorrere la Tangenziale fino ai tradizionali ingressi di corso Regina Margherita e corso Francia. Si prevedono ingorghi poderosi, specialmente nella famosa rotonda di piazza Baldissera alle porte del Borgo Vittoria, dove ogni giorno – già oggi – il traffico finisce paralizzato nelle ore di punta per la totale inadeguatezza di questa rotonda, costretta a smistare le auto provenienti

da sei diversi assi stradali.

La storia di piazza Baldissera è nota: è un incrocio progettato male. Pare incredibile che dieci anni fa, quando iniziò la trasformazione di corso Venezia, ci sia stata l'illusio-



Nelle ore di traffico fluido si viaggia in meno di 25 minuti d'auto dalla Crocetta all'aeroporto di Caselle

ne di far digerire a questa semplice rotonda l'immensa mole di traffico. L'alternativa sarebbe stata (ed è ancora) lo scavo di un tunnel sotto la rotonda, sfruttando spazi vuoti che già esistono nei sotterranei del viale. Si disse che non c'erano i soldi per realizzare il tunnel. Si disse che c'era-

no problemi tecnici. C'è da scommettere che, presto o tardi, il tunnel si farà.

Per ora, almeno nelle ore di traffico più fluido, i torinesi godono la comodità della nuova e molto comoda uscita dalla città. Possiamo chiudere un occhio se il raccordo stradale è stato aperto la scorsa settimana senza mettere a posto la segnaletica: nessun cartello in corso Venezia per il momento avvisa che, oltre via Breglio, si finisce nel serpente delle tangenziali, senza rientri rapidi in città.

Il completamento di corso Venezia è il primo attesissimo risultato del piano che sta trasformando la viabilità e la logica dei trasporti nella periferia nord di Torino. L'altro risultato è atteso entro la fine del 2023: la nuova ferrovia per Caselle e il Canavese sotto corso Venezia e corso Grosseto. Saranno pochi minuti di treno per volare da Porta Susa all'aeroporto.

Alberto RICCADONNA

MIRAFIORI SUD – LO STORICO CINEMA TEATRO DELL'OPERA SALESIANA HA MESSO IN CAMPO NUMEROSE INIZIATIVE PER RIPARTIRE DOPO IL COVID

All'Agnelli resiste la Sala della Comunità

Ritorniamo a parlare del cinema di quartiere con il racconto della realtà del cinema-teatro Agnelli, a Mirafiori Sud (via Sarpi 111).

Si tratta di una sala della Comunità in cui si uniscono la proiezione di film di seconda visione e l'organizzazione di spettacoli ed iniziative culturali. Il teatro nasce negli anni Quaranta insieme all'opera salesiana e da sempre costituisce un punto di riferimento per il quartiere ed i suoi abitanti. Abbiamo chiesto al responsabile della gestione del cinema, Michele Dettoni, quali sono le principali

sfide che l'opera si trova a dover affrontare in un periodo ancora così delicato per le sale cinematografiche. «Nell'ambito della crisi generale che stiamo vivendo, la ripresa delle seconde visioni è stata faticosa e l'attenzione posta alle spese e ai costi è molto alta», spiega Dettoni, «capita a volte di dover tenere corsi per mancanza di titoli».

Nonostante le criticità, la sala rimane un presidio culturale in un quartiere urbano in cui sono sempre più carenti i servizi. «Il nostro pubblico abituale è costituito perlopiù da persone anziane, mentre



i giovani sono maggiormente coinvolti nell'attività del gruppo «Teatro dell'Ora Junior». Si tratta di una realtà, come nel caso del cinema-teatro Monterosa in Barriera di Milano, fortemente radicata nel quartiere. Se è vero che le sfide ri-

mangono molte, è altrettanto vero che si cerca di non restare immobili attraverso la promozione di varie iniziative: vale la pena ricordare l'«arena estiva» come ripartenza del 2021, dopo la chiusura durante la pandemia, l'iniziativa «Circolazioni al centro» promossa dal Comune di Torino, e le collaborazioni con la compagnia Assemblée Teatro.

«Lo scorso ottobre il cinema Agnelli è stato l'unico a proiettare in prima visione il film di Paolo Ruffini 'Ragazzacci' (2022), in cui l'attore protagonista era proprio un ex animatore dell'oratorio Agnelli (nella foto)», conclude il responsabile del cinema. «In questa occasione molti ex animatori sono tornati a popolare la sala e si è creato un vero e proprio momento di ritrovo nello spirito delle sale della comunità». Per informazioni sul cinema-teatro Agnelli: www.cinetatroagnelli.it.

Marta GENTILE